

er SIMPATIGONE de ROMA

PENSO che non ci sia uno dei nostri lettori che non conosca Aldo Fabrizi «er pacioccone», l'attore italiano più produttivo del nostro cinema negli ultimi 20 anni. A Roma dicono che è «più conosciuto de li selci» (delle pietre). E' un uomo che si è fatto da sé, osservando e studiando la vita di ogni giorno nei suoi vari aspetti, cogliendone il lato comico, godendolo in sé e poi portandolo sulla scena.

E' un attore spontaneo. «Cominciò da regazzino a raccontare certe storie pe' ride. Erano li fatti che vedevo e sentivo e li raccontavo ai compagni allungandoli ed abbellendoli per farli ridere». Lo stavano ad ascoltare i coetanei, ma anche «li grandi e le donne» vi si divertivano e si «sganassavano dal ride».

Poi ci fu chi gli disse che raccontava bene e che avrebbe potuto fare fortuna facendo il comico. Venne anche chi gli offerse un posto in una filodrammatica popolare. Era il 1928. Aveva sempre gli occhi aperti attorno: osservava, rifletteva e alla sera riproduceva i fatti in bozzetti comici, numeri, macchiette. Lavori senza troppe pretese e fatti sempre da solo. Era una vita semplice, di poche soddisfazioni, ma anche di limitate esigenze. «Si lavorava, si magnava e si stava allegri».

Nel 1930 conobbe colei che doveva diventare la sua sposa, Beatrice. «Ce volemo bene, anche con qualche scaramuccia detta "coniugale"». Hanno due figli gemelli, Massimo che studia pianoforte e Vilma, sposata che lo ha fatto nonno felice di due nipotini.

Nel 1941 cominciò a lavorare nel cinema. Esordì con «Avanti c'è posto!» e vi ha sempre lavorato: l'ultimo



Il debole dell'attore Aldo Fabrizi è sempre la buona tavola.

film interpretato l'anno scorso è stato «I quattro tassisti». Fra il primo e l'ultimo, per ora, ce ne sono ottanta, tra i quali: *Guardie e ladri - I prepotenti - Mio figlio professore - Prepotenti più di prima - Guardia e maresciallo - Davanti a lui tremava tutta Roma* — e il più famoso di tutti — *Roma città aperta*, dove Fabrizi fa il sacerdote che difende i poveri e i partigiani e viene fucilato proprio per avere difeso il suo popolo.

Attualmente è ritornato al teatro con la commedia musicale «Il Rugantino» in dialetto romanesco: opera seria (abbastanza), impegnativa,

con finale drammatico. Vi lavorano oltre 60 attori.

Aldo Fabrizi mi dà appuntamento in una caratteristica trattoria «dove si magna bene e si sta in pace».

Mi saluta con effusione romana e ad ogni costo mi vuole offrire «un quartino di quello rosso e bono» da bere alla sua salute. «Alla mia età, dice, la salute è tutto». Lui, personalmente, sta sorbendo una tazzina di brodo: «lo chiamano un consummèe e ci hanno ragione! Lo vede a cosa sono ridotto! Quando una buona pasta asciutta, con una bistecca e i carciofini alla giudia io me li magnerei con li occhi».

LE NOSTRE DOMANDE

● *E' contento di fare l'attore?*

Mi sa di essere nato per questo. Ho sempre recitato da quando mi ricordo. Per me è una cosa spontanea e naturale. Per il resto basta sapersi accontentare. Anche noi abbiamo gioie e dolori e non sempre il bilancio finisce in attivo.

● *Consiglierebbe un giovane o una ragazza a intraprendere la carriera del teatro o del cinema?*

Certamente! L'ho consigliato anche ai miei figli, ma loro non hanno creduto bene seguire i miei consigli: i consigli dei genitori sono sempre cianfrusaglia non adatta ai tempi moderni. Lo consiglierei a chiunque avesse veramente le qualità, anche se in potenza; ma se non le avesse gli dico sinceramente di non tentare neppure.

● *Quali sono gli attori che ricorda con più simpatia?*

Ho lavorato con tutti gli attori migliori, italiani e stranieri. Però, non ne ricordo molti. Le nominerò Peppino De Filippo, Macario, Gino Bramieri, Nino Taranto, Totò, Anna Magnani, Sofia Loren, Gina Lollobrigida, la Mangano, coi quali ho fatto brillanti film, traboccanti di buon umore, e per ultimo il più piccolo, ma simpatico, Rascel che fa «Il Cappotto» e va sempre senza!

● *Sta molto lontano dalla famiglia?*

Noi ci vogliamo bene e quando lavoro a Roma sto sempre coi miei tutto il giorno. So' un temperamento pacioccone; amo la compagnia, amo la normalità, non vo-

L'attore Aldo Fabrizi "è romano de Roma", nato tanto tempo fa che "manco m'arricordo" perchè "ci avevo li occhi chiusi", come si usava allora dai piccoli. Nel 1928 cominciò a recitare in una modesta filodrammatica popolare fino a raggiungere, dieci anni dopo, il ruolo di primo attore. - Nel 1941 iniziò la carriera cinematografica. - Da allora ha interpretato più di 80 film, senza abbandonare il teatro. - Nel 1960 ebbe il secondo Premio degli Originali TV. - È sposato ed ha due figli. - Nel 1945 fu ricevuto in udienza privata da Pio XII. - Abita a Roma, ma il suo recapito è all'albergo Bernini, perchè la sua casa è ancora in costruzione.



Augurio ai lettori della "Famiglia Cristiana" un felice 1964!
Aldo Fabrizi

glio scandali, me godo li nipotini: so' un nonno dolcissimo e loro non ne possono approfittà (hanno 3 anni e 1 anno), ma altri me hanno buggerato. Sono nonno, ma non se ne sa mai abbastanza, e che te combinano li bulli e gli altri! Meglio non parlà.

● *Lei è cattolico praticante?*

E come no? Mi dico le mie preghierine tutte le sere; me faccio il segno de croce sempre: vado a Messa e faccio

cio Pasqua; fo del bene; non bestemmio, non dico parolacce, non m'arrabbio... anche perchè fa male alla salute! Quando proprio mi prendono per li capelli e ti fanno angustia, allora dico «mannaggia la miseria» e questo è tutta la mia bestemmia.

● *Fa qualche dieta dimagrante?*

Nun vedi che panzone ci ho? Me piace magnà e beve, ma pure ogni tanto faccio

Il saluto e l'augurio di Aldo Fabrizi per i nostri lettori. Aldo Fabrizi è uno degli attori comici più popolari, in Italia e all'estero. Ora sta recitando in una commedia musicale «Il Rugantino» che presto lo porterà per circa sei mesi nel Nord e nel Sud America.

anche cure dimagranti sotto controllo medico. Quest'anno in 15 giorni m'ha fatto dimagrire 10 kg., ma poi come mi reggevo? Ora ho smesso di fumare dopo 40 anni di sigarette, e questo altro che dieta è!

● *Qual è il suo hobby?*

Sarebbe la cucina la mia passione. Mi sono cimentato con i migliori cuochi di Roma: sono bravissimi, ma io ci dò un tocco mio chiamato la zampata del leone. E

la mia moglie (siamo sposati da 33 anni) è contenta e dice che sono più bravo di lei che pure è molto in gamba.

● *Fa dello sport o tifa per qualche squadra?*

No, non ho mai fatto sport e non faccio tifo per nessuno; però ora mi hanno fatto padrino del "Rugantino sport" ma c'entro solo per pagare, naturalmente... ebbè!

● *Quali sono i suoi ricordi più belli?*

Il ricordo più bello è stato quello di essere ricevuto dal Papa Pio XII: mi ha detto che era un mio ammiratore (chi lo poteva immaginà? il Papa!). Mi ricevè nel '45: aveva rotto un disco di Frank Sinatra ed io gliene portai uno. Mi disse che aveva visto quasi tutti i miei film. Poi ricordo gli incontri con Frank Sinatra in persona che per me è l'attore più grande del mondo; ricordo Gregory Peck; De Sica "un signore"; e la cordialità dei miei colleghi: tutti me vogliono bene. Ma l'episodio che mi ha fatto piangere è stato una recita che ho fatto a dei sordomuti: stavano zitti naturalmente, ma mi fissavano con degli occhi intelligenti, capivano tutto e battevano le mani così di gusto che te facevano tremare el core. Ho dato centinaia di spettacoli per beneficenza, per le Forze Armate (mutilati), per gli orfani, per i vecchi, per i poverelli, ma i sordomuti non li dimenticherò mai.

● *Ha qualche cosa da dire ai nostri lettori?*

Io sono un comico e non credo di essere fra i cristiani migliori, tuttavia posso dire per esperienza che ad essere buoni si vive meglio e più a lungo...

Armando Gualandri